

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

- Un numero cent. 5 -

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

- Arretrato cent. 10 -

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - --,
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - --,
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - --,

PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12,-- - 16,6 - --, - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - --, - 16,8 - 20,52 - --,
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - --, - 16,5 - 20,53

SUSSIDI alle famiglie dei richiamati

Il nobile appello che il Sindaco ha rivolto alla cittadinanza per il concorso a rate mensili incomincia a dare i suoi frutti. Se qualche dubbio poteva ancora indugiare, oggi deve decidersi di fronte alle nuove meravigliose prove del nostro Esercito invitto. Chi non può dare che colla borsa non può farlo con usura: sarebbe un delitto imperdonabile. Chi versa con tanto entusiasmo il sangue per la Patria e per il nostro onore ha diritto di essere assicurato che la Patria provvede ai suoi cari con amorevole affettuosità. I sussidi alle famiglie dei richiamati devono essere continuati specialmente nella stagione invernale, e poichè il Comitato incomincia a difettare di fondi l'unica sicurezza a cui si deve arrivare è quella dell'impegno mensile. La Cittadinanza Acquese non ha bisogno di altri incitamenti: solamente è avvertita che a far tempo da lunedì 29 corrente agenti comunali specialmente incaricati si recheranno a domicilio per il ritiro delle cartoline impegnative, nonchè per il ritiro della quota del mese di Novembre.

Idealità.....

L'associazione Mazziniana Bolognese Dio e il popolo lancia un appello proponendo nientemeno che l'abolizione... abolizione di che? chiederà il lettore con piacevole sospensione di animo: abolizione delle tasse e delle imposte? abolizione delle cambiali quando sono in scadenza? abolizione delle suocere? abolizione delle mancie? — Niente di tutto questo: si tratta nientemeno che dell'abolizione... della diplomazia! Tutti sappiamo che la diplomazia è l'arte con la quale le nazioni e le monarchie cercano di ingannarsi reciprocamente con ogni arte sopraffina e con ogni correttezza di linguaggio. Così non è ignoto a nessuno che le questioni diplomatiche non sono mai risolte anche quando sono risolte, precisamente come i litigi fra litiganti temerari che sono risolti da una sentenza che scontenta tutti, ivi compresa la giustizia. E' ben vero che a risolvere le questioni diplomatiche, interviene il giudizio di Dio, cioè del Dio Marte; ma, ultimata la guerra, le questioni risorgono fra le nazioni e le monarchie, così come le ire fra litiganti temerari. Oltre all'abolizione della diplomazia, l'Associazione Mazziniana Bolognese propone la costituzione del Parlamento Federale Europeo, permanente, composto di delegati eletti, che dovrà riordinare l'Europa secondo i caratteri di nazionalità indicati dalla storia, dalle configurazioni geografiche, dalla lingua, dalle aspirazioni, dai costumi, e dovrà congiungere le patrie libere e indipendenti nella feconda mutualità del pensiero e del lavoro.

Come si vede, l'appello è redatto in forma relativamente modesta, se si considera la spaventosa enormità del... programma. Il più curioso è che questo appello è rivolto caldamente ai legislatori della Patria acciocchè si facciano iniziatori della suddetta abolizione...

Ai legislatori? Quale ingenuità! Come mai i legislatori si determineranno ad abolire se stessi, per poi abolire la diplomazia? Infatti, un Parlamento Europeo significherebbe abolizione dei parlamenti nazionali, cioè di molti, di quasi tutti i rappresentanti del popolo. Addio ambizioni di avvocati e di politici! Addio interessi parlamentari! Addio emolumenti e sinecure politiche! Molti celebri oratori, conferenzieri, rimarrebbero completamente disoc-

cupati. La professione politica andrebbe giù di moda e moltissimi parlamentari sarebbero costretti a dedicarsi ad altri mestieri meno proficui e meno nobili. Sarebbe la rivoluzione nei costumi civili. Addio entusiastici ricevimenti alle stazioni ferroviarie, quando la folla grida viva questo e viva quel ministro! Addio magnifici discorsi studiati a memoria e magari copiati da antiche raccolte di concioni politiche, discorsi che suscitano applausi entusiastici e acclamazioni nelle platee dei teatri gremiti di gente! E i giornali? Che mai rimarrà da stampare sui giornali fatti apposta per grattare il ventre alle cicale del parlamentarismo italiano? Ogni giornale potrà chiudere bottega, e quante intelligenze a spasso, quanti onesti giornalisti senza fieno in mangiatoia! E questo Parlamento Europeo, ove avrà sede? In un'isola del regno? In un'isola dell'oceano? Sul monte Bianco? Alle sorgenti del Reno o del Danubio? In un'isola dell'Arcipelago greco? Sulla cima del Caucaso? E chi saranno i rappresentanti delle nazioni? I presidenti di Repubblica, i Re, gli Imperatori?

Evidentemente tutto ciò andrà a vantaggio della repubblica di S. Marino che avrà il suo rappresentante fra i potentati europei. Costoro dovranno riordinare l'Europa. Quale sarà questo riordinamento? Per mio conto propongo di erigere il palazzo del Parlamento Europeo in un'isola dell'Oceano: il palazzo dovrà essere tutto di ferro e di acciaio, l'acciaio e il ferro di cui sono composti tutti i cannoni che oggi tuonano in Europa...

ARGOW

Una jattura in vista?

Veniamo informati, ed abbiamo ragione di ritenere che l'informativa non sia senza fondamento, che tra i provvedimenti che si stanno maturando per fronteggiare le conseguenze finanziarie della guerra, siavi quello della soppressione di un numero indifferente di Tribunali (da 40 a 50) e di un numero assai più rilevante di Preture: e il provvedimento sarebbe adottato alla spiccia con Decreto Luogotenenziale.

Il Tribunale della nostra città, che per importanza e lavoro è superiore certo ad altri Tribunali del distretto che parrebbero già condannati, è tra quelli che si e no potrebbero essere

colpiti dalla soppressione. Sarebbe certo grave jattura anche per la città, ed è perciò che mettiamo fin d'ora in avvertenza del pericolo i «numi tutelari» del luogo, se ce ne sono, perchè, non con torbide inframmettenze, ma colla dimostrazione della palese ingiustizia del provvedimento, qualora fosse adottato, si cerchi di impedire un danno che la nostra città, a nessuna seconda per elevatezza di patriottismo e per costanza di sacrificii, non ha certamente meritato.

Cronache della guerra

Il sublime atto di eroismo d'un fuelliere mutilato

Nella prima decade di ottobre ricoverarono alle Terme Militari, insieme a molti altri, due soldati di fanteria colpiti da congelazioni ai piedi. Erano certi Bonacci Ettore e Petulla Francesco. Nel successivo svolgersi dei fenomeni morbosi il Bonacci dovette subire l'amputazione del piede destro per gangrena totale, mentre sul sinistro restarono vaste piaghe da gangrena superficiale.

Anche al Petulla la gangrena lasciò sui piedi delle estese ulcerazioni. Per ottenere una guarigione più rapida fu loro proposto di sottoporsi ad un atto operativo, cioè all'innesto di lembi cutanei sulle piaghe.

Il Bonacci, giovane pieno di coraggio, si sottopone per primo all'operazione sopportandola con mirabile stoicismo. Ma il Petulla, povero ragazzo dall'aspetto infantile, quando fu il suo turno non sapeva trovare in se stesso la forza di volontà necessaria; e, preso da una crisi di panico e di pianto, rinunciava di sottoporsi alla prova.

Allora il Bonacci, quantunque già mutilato ad un piede e dolorante dall'altro per l'operazione poco prima subita, in un sublime trasporto di cameratismo offrì di fornire egli stesso al compagno i lembi di pelle necessari per coprire le di lui piaghe — e si sottopose senz'altro al nuovo sacrificio — con grande meraviglia del compagno, il quale, tutto confuso, non sapeva come esternargli la sua gratitudine.

Questo atto, compiuto dall'umile soldato, non ha bisogno di commenti: chi dopo di avere sopportato per la patria i disagi più crudeli, dopo di avere sacrificato ad essa una parte